Nel quadro dei rapporti unitari

#### Incontro delle forze di maggioranza su decentramento e 382

Positiva valutazione della proposta di regolamento per le deleghe da parte del Comune

Gli esecutivi cittadini del PCI, del PSI e del PDUP, si incontreranno il 13 e il 14 gennaio presso la S.M.S. Andrea Del Sarto per esaminare i problemi del decentramento. La decisione è stata presa dopo che i tre esecutivi avevano valutato positivamente l'avvenuta presentazione, da parte dell'amministrazione comunale, della proposta di regolamento per il conferimento delle deleghe. L'incontro - che sarà preceduto da un documento pubblico - rientra nello sviluppo dei normali rapporti unitari fra i tre partiti della maggioranza di Palazzo Vecchio e vuole costituire una importante occasione di approfondimento dei problemi del decentramento e della partecipazione popolare, nell'ambito del processo di riforma dello Stato e del sistema delle auto

Per i tre partiti, infatti, « non è possibile separare questa

esperienza di attuazione dei consigli di quartiere, e l'avvio della consultazione sulle deleghe, riguardanti importanti settori delle funzioni comunali, dalla esigenza di raggiungere obiettivi essenziali di riforma del sistema delle autonomie, con particolare riguardo al problema della finanza locale ed alla attuazione della legge «382». Dal complesso di questi obiettivi dipende infatti la riuscita e lo sviluppo positivo dell'esperienza del decentramento a Firenze. Da questo processo di riforma, che deve essere pienamente attuato, esce quindi riconfermato il ruolo e la centralità del comune che, rispetto all'attuazione delle deleghe, significa partecipazione dialettica dei consigli di circoscrizione alla realizzazione degli obiettivi del bilancio e della impostazione programmatica. L'iniziativa si propone inoltre di avviare l'approfondimento (da sviluppare parallelamente alla discussione in commissione consiliare ed alla consultazione) sui settori della delega in stretto rapporto con i problemi della ristrutturazione del Comune, investendo di questo dibattito tutte le forze impegnate nell'attività dei consigli di quartiere e le strutture territoriali dei partiti.

Documento del PCI sugli insediamenti universitari

# Centro storico, Careggi, Sesto: queste le scelte per l'ateneo

Imminente la discussione del piano plurien nale per l'edilizia - Il programma complessivo e gli interventi di emergenza per alcune facoltà - Le disponibilità della legge 50

Tre i poli di riferimento i permesso un confronto contiche permetteranno la riqualificazione dell'ateneo fiorentino dal punto di vista edilizio: centro storico, area di Careggi, insediamenti di Sesto Fiorentino. Questa scelta, su cui da tempo è aperto il dibattito tra le forze interessate è stata ribadita in un documento dalla federazione fiorentina del PCI in cui si avanzano alcune proposte concrete in merito al piano di attuazione della legge 50 sul· l'edilizia universitaria. La presa di posizione precede di poco la discussione sul piano pluriennale che tra pochi giorni sarà all'esame del consiglio di amministrazione della

università. Di fronte a questa scadenza — afferma la nota → deve prevalere la consapevolezza che si stanno decidendo le forme della organizzazione della ricerca e della didattica dell'ateneo nell'ambito delle linee fondamentali dell'assetto urbanistico della città. Questa considerazione di carattere generale si affianca ad un giudizio positivo sul metodo seguito fino ad ora, che ha

nuo, anche se talvolta difficile tra Università, Comune, Provincia, regione su questo

Fino ad ora alla carenza legisaltiva, alla mancanza di una seria volontà politica di realizzazione delle riforme al prevalere della politica dei rinvii delle circolari e dell' abbandono praticata dal ministero si è affiancata una sottovalutazione della questione delle strutture edilizie, come esigenza prioritaria per la riqualificazione dell'univer-

Questo è un problema, afferma il documento, di tutta la città e costituisce una priorità assoluta dell'opera di governo degli enti locali e della regione. Non è, ovviamente, ristretto all'indice super ficie studente, ma "riguarda anche la necessità di biblioteche, musei, spazi di lettura, laboratori, mense e alloggi, e la sistemazione territoriale in rapporto agli isti tuti culturali e di ricerca extrauniveristari.

La legge 50 — conctinua

la nota — rappresenta una

occasione per porre fine agli

interventi frantumati, per imboccare la strada della ricomposizione del sapere per grandi indirizzi, in rapporto con lo sviluppo sociale ed economico della città e della piano edilizio concreti caratteri di riforma. Ma le soluzioni immediate della questiofinanziarie della legge. La federazione comunista propone quindi una verifica del patrimonio immobiliare dell'università e degli enti locali di zione per attività didattiche e di ricerca attraverso forme di affitto, permute o contratti di comodato. Nello stesso tempo è necessario soprattutto nel centro storico avere un piano particolareggiato di utilizzazione per strutture universitarie del demanio pubblico e di intervento su grandi «contenitori». Le scelte dei tre poli di intervento ri| ro autonomia, dagli organi di | ni si renderanno disponibili governo dell'università. La base finanziaria di partenza esiste, anche se occorrerà premere per un rifinanziamento della legge 50. Queste le proposte concrete della federazione del PCI nei vari

Gentro storico: unificazione

per indirizzi dipartimentali degli insegnamenti delle facoltà di lettere e filosofia, magistero, giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, e una parte di architettura. Conferma di Palazzo Fenzi per Magistero e degli impegni di ristrutturazione del convento di Quaracchi per agraria. Giudizio positivo sull'utilizzazione in via transitoria di una parte dell'edificio di Montedomini per architettura. Perplessità destano i rilevanti impegni finanziari per la ristrutturazione di villa Ruspoli ad uso di giurisprudenza (si propone la permuta e varie altre destinazioni). Per i servizi si propone tra l'altro l'avvio degli interventi nel complesso di S. Orsola.

Careggi — Una attenta verifica sulla utilizzazione degli immobili che per varie ragio | progetto.

Dal ministero dell'Interno

dovrà precedere ogni decisione. Eventuale parere favorevole per la costruzione di strutture polivalenti in viale Pieraccini, e contrario all'acauisto del complesso di S. Marta (dove attualmente ha sede in affitto ingegneria).

Sesto Fiorentino — Conferma di un progetto di area di ricerca di importanza regionale che qualifichi il settore scientifico. Sottolineando la scelta della piana di Sesto come insediamento universitario « principale » e quella dell'area e della villa di Doccia come complesso «complementare», il documento rileva l' opportunità di una revisione del progetto e il proseguimento di un dibattito e del confronto con l'università e i singoli docenti su questo tema. E' opportuno, conclude il documento, che contemporaneamente alle scelte urbanistiche siano iniziate le procedure di esproprio delle aree indicate e sia costituito un comitato tecnico-progettuale fra università, comune di Firenze, comune di Sesto, provincia e regione per la realizzazione del

La delibera approvata dal consiglio regionale

# Ripartiti i 51 miliardi per l'edilizia scolastica

I fondi provengono dalla legge 412 e da un intervento integrativo della Regione — Una decisione unitaria

vitella della Chiana (200);

S. Quirico d'Orcia (120); Co-

reglia Antelminelli (70); Va-

gli di sotto (50); Cutigliano

(60); Chianni (9); Gavorra-

no (8); Arcidosso (12); Ca-

vriglia (38); Rio Marina (30).

Scuola dell'obbligo - Mas-

sa e Gozzile (350); Pieve a

Nievole (350); Capolona

(200); Scarperia (350); Vic-

chio (105); Castiglion della

Pescaia (150); Cortona (350); Livorno (350); Cascina (450);

Fiesole (190); Poggibonsi (350); Radiocofani (250);

Monteroni d'Arbia (400); Sie-

na (380); Sesto Fiorentino

(140); Cerreto Guidi (150);

S. Casciano Val di Pesa

(70); Castiglion Garfagnana

(200); Arezzo (160); Porto-

ferraio (140): S. Maria a

Monte (160); Cantagallo

(200); Monteverdi Marittimo

(45); Scansano (30); Rocca-

strada (40); S. Glovanni d'

Asso (50); Sinalunga (39);

Pergine Valdarno (7); Chi-

tignano (12); Semproniano

(150); Montieri (30); Aulla

(130); Borgo a Mozzano

(150); Borgo Mozzano (30);

Montecatini (50); Calcinaia

(50); Buti (40); Castiglion

e Limite

(350); Capraia

Nella seduta di ieri il consiglio regionale toscano ha approvato praticamente alla unanimità — solo il MSI si è astenuto — la delibera con la quale si stanziano (tramite i finanziamenti derivanti dalla legge 412 e un piano di intervento aggiuntivo della stessa Regione) oltre 51 miliardi per l'edilizia scolastica. Pubblichiamo di seguito l'elenco dei comuni che hanno ottenuto i finanziamenti. La cifra è in milioni.

Questo l'elenco dei comuni che usufruiranno dei fi-Scuola Materna - Prato (180); Livorno sud Piombino (180); Pitigliano (120); Bagni di Lucca (180); Altopascio (75); Firenze sud ovest (300); Montemurlo (180); Ponsacco (170); Buggiano (60); Serravalle Pistolese (60); Figline Valdarno (180); Pontedera (160); Follonica (180); S. Casciano Val di Pesa (120); Massa (75); Massa (75); Montepulciano (180); Monsummano (180); Sinalunga (100); Uzzano (200); Lucca (180); Scandicci (280); Montignoso (120); Reggello (180); Pontassieve (60); Castelfranco (180); Rufina (180); Palaia (120); Villafranca (180); Ci-

Fiorentino (60); Camporgiano (50); Sestino (100). Secondaria di II<sup>n</sup> Grado Rosignano Marittimo (500); Follonica (25); Firenze (200); Massa Marittima (85); Arez-Questi i finanziamenti

sempre in base alla Legge 412 per il completamento del primo programma regionale. Scuola Materna -- Fucec-

Scuola Elementare - Barga (207); Fiesole (406); Scandicci (464); Empoli (175); Montemurlo (280); S. Vincenzo (509); Grosseto (210); Monte Argentario (429); Campiglia Marittima (354); Firenze sud-ovest (353): Prato-Iolo (469); Prato Ciglianuzzo (500); Quarrata (500); Lastra a Signa (550); Pontedera (544); Colle Salvetti (487); Livorno (300); Camaiore (200).

Secondaria 1º grado Lucca (424); Montecarlo (303); Viareggio (400); Seravezza (570); Larciano (400): Chiesina Uzzanese (350) Calenzano (480); Campi Bisenzio (500); Bagno a Ripoli (391); Vinci (480); Vecchiano (424); Pisa (500); Montopoli Valdarno (316); Piombino (512); Campo dell'Elba (432); Bucine (400); Figline Valdarno (30). Secondaria II<sup>n</sup> Grado

S. Giovanni Valdarno (850); Castelfiorentino (500); Marciano (80); Pitigliano (380); Montepulciano (800); Pescia (800); Agliana (750); Viareggio (525); Lucca (750); Arezzo (300); Arezzo (100); Livorno (800); Livorno (800); Borgo San Lorenzo (800); Scandicci (400); Siena (900); Grosseto (150); Grosseto (100); Pontedera (1.000); Cascina (500); Cortona (90); Siena (170); Carrara (60); Castalnuova - Garfagn**a**na (550); Pietrasanta (250); Anghiari (50); Casteldelpiano (400); Pieve S. Stefano (440);

Massa (800). Questi i finanziamenti de rivanti dal programma di edilizia scolastica 1978-1980 Scuola Materna - Mulazzo Artiola (90); Licciana Nardi (70); Porcari (75); Gallicano (180); Castellazzara (16); Boiano della Chiana (40); Laterina Pergine (120); Torrita di Siena (100). Scuola Elementare - Filat tiera (30); Tresana Barbarasco (100); Carrara (180); Stazzema (60); Piazza al Serchio (50); Fabbriche di Vallico (10); Fosciandora (40); Fiorenzuola (100); Palazzuolo sul Senio (30); S. Miniato (180); Campagnatico (140); Castelnuovo Berardenga (100); Murlo (50); Terranuova Bracciolini (50); Montemignaio (10); Villa Basilica (100); Comano (30); Monteriggioni (80); Montale (50); Castel S. Niccolo (60); Marradi (60); Stazzema (30); Massarosa Bergecchia (50).

> **TELEGRAMMA DEL SINDACO** PER LA S.M.S.

ANDREA DEL SARTO sfratto alla S.M.S. Andrea del Sarto, il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato un telegramma al ministro delle finanze Pandolfi e per conoscenza all'intendente di finanza di Firenze dottor Mazzilli alla presidenza dell'SMS Andrea del Sarto. Nel telegramma, oltre a sottolineare la preoccupazione della giunta comunale per questo atto e l'importanza culturale e so ciale che la Società di Mutuo Soccorso riveste a livello cittadino viene ribadita la proposta dell'amministrazione provinciale tesa a soddisfare l'esigenza di locali per gli uffici postali nell'area San

#### La Montedison deve rispettare gli impegni

## La vicenda della Galileo non tollera più incertezze

questione delle officine Galileo, i cui sviluppi hanno suscitato preoccupazioni, ed ha proposito di alcune prese di posizione di esponenti della minoranza in consiglio comunale. Bianco ricorda che la variante al PRG e la lottizzazione riguardanti l'area delle officine Galileo sono sempre state ritenute dalla maggioranza di Palazzo Vecchio, strettamente connesse al mantenimento degli impegni assunti dalla Montedison Galileo verso le maestranze e verso la città con l'accodo sindacale del '73. Il nuovo stabilimento di conseguente

concreti di mantenimento ed anzi di incremento della produzione e della occupazione anche nel settore meccano tessie, si devono dunque considerare vere e proprie condizioni risolutive delle scelte compiute dall'amministrazione per far fede ai suoi impegni. Qualsiasi inadempienza da

parte della Montedison conclude l'assessore affermando di considerare le osservazioni dell'architetto Reti farebbe venir meno ogni ragione per la quale quel tipo di variante al piano e la lottizzazione

L'assessore Marino Bianco | Campi | Bisenzio, prosegue | hanno fatto fino ad oggi il Interviene con una sua di- Bianco, e la ristrutturazione | loro corso ed il comune dodi rispettare gli accordi del '73 — frutto della battaglia unitaria dei lavoratori della

dere per l'area di Rifredi un diverso destino urbanistico. L'assessore Bianco, intervenendo nel coro delle prese di posizione che sulla Galileo si sono avute in questi giorni, conferma l'atteggiamento che la maggioranza ha sempre avuto sulla vicenda e che stato anche recentemente ribadito dal sindaco Gabbuggiani e dal vicesindaco Colzi. Il problema, infatti è quello

Galileo sostenuti da tutta la

città --- e le scelte che ri-

guardano gli impianti

con un taglio di 30 miliardi Il ministero dell'Interno ha approvato il bilancio comunale preventivo del '77: il

«taglio» apportato è di 30 miliardi rispetto ai 127 richiesti dall'amministrazione, e quindi il mutuo a ripiano del disavanzo è stato autorizzato per 97 miliardi. Le preoccupazioni legittime con cui questa decisione era attesa sono state quindi in parte fugate: la difficoltà finansponde sia ad un progetto ziaria dell'ente non viene cercomplessivo di riqualificazioto sanata, ma la decurtane dell'ateneo che alla neceszione pur essendo ancora cosità di una risposta corretta spicua risulta del 20% infealle situazioni di emergenza riore rispetto a quella impodi alcune facoltà, e questa è sta dalla commissione centrala linea di azione che si aule della finanza locale nell'anno '76. Ciò dimostra al-

meno che l'impostazione di questo fondamentale atto amministrativo è apparsa corretta e sono stati riconosciuti come validi i criteri con cui è stato formulato. Oggi il consiglio comunale discuterà le delibere di assestamento

che derivano da questa deci-

Approvato il bilancio del '77

sione. All'ordine del giorno del-'assemblea sono iscritti altri importanti impegni. In primo uogo l'approvazione del mutuo di 10 miliardi da destinare ad importanti opere pubbliche con il Banco di Sicilia. Nella seduta precedente questo provvedimento era stato « boicottato » dal gruppo democristiano che si era astenuto per non permettere il raggiungimento della maggioranza qualificata necessaria per l'approvazione di una delibera di scopo come questa. Il consiglio dovrà deliberare

inoltre su alcuni punti concernenti l'attuazione della legge di delega 382 a seguito del decreto 616, le delibere riguardano i settori di polizia amministrativa, assistenza e beneficienza, assistenza scolastica, fiere e mercati, attività commerciali, ricreative, sportive, turistiche extra alberghiere, artigianato, pro tezione della natura, edilizia residenziale pubblica, tutela

#### Mostra artigiana al quartiere n. 3

E' prevista per i primi di aprile, sarà allestita nei chiostri di Santo Spirito e del Carmine, nelle scuole della zona, e forse alla meridiana di Palazzo Pitti e all'Opera Pia de' Bardi: la mostra artigiana voluta dal consiglio di quartiere numero 3, dall'amministrazione comunale e dalle categorie del settore si annuncia come un importante contributo al rilancio di questo settore produttivo, tipico della zona e della città, con uno stimolo di più vasto raggio perché il patrimonio di creatività e tecnica accumulata nei decenni non vada perduto. In quella occasione le botteghe artigiane dell'oltrarno apriranno le porte ai visitatori e riveleranno per qualche giorno i loro segreti. Ci proponiamo, hanno affermato i rappresentanti del consiglio circoscrizionale nella conferenza stampa di presentazione, di realizzare una analisi dei livelli attuali e delle reali condizioni sociali dell'ar-Attraverso vari mezzi di documentazione hanno illustrato

le fasi più rilevanti di progettazione e di esecuzione degli oggetti. Da questa registrazione dello stato di fatto partirà l'analisi critica, che ha per obiettivo la qualificazione del prodotto, e il rilancio promozionale delle varie attività. Se i problemi della categoria sono al primo posto nella attenzione degli organizzatori della mostra, altri temi saranno presenti nel dibattito: il rapporto tra le attività produttive e il quartiere, il suo risanamento, il rapporto tra artigianato e cultura artistica, la formazione professionale dei giovani e il ruolo delle istituzioni scolastiche e degli enti locali in questo settore.

Il rapporto con la scuola occuperà una notevole fetta delle iniziative. L'istituto d'arte di Porta Romana ha già della espulsione dalle campa- Anche per quanto riguarda il ruolo politico normativo e aderito all'iniziativa, offrendo la propria collaborazione per gne. ha messo ancora una 1978 – secono la giunta re- programmatorio della Regiol'allestimento della mostra e per la campagna pubblicitaria, e progettando stands propri. Per la fascia dell'obbligo (sono state sollecitate e hanno già risposto all'appello la scuola Foscolo e la Papini) sono previsti altri interventi sia di partecipazione diretta che di attività didattiche interne. Non mancheranno le attività collaterali, che il comitato organizzatore deve ancora studiare nei dettagli.

Nella foto: un artigiano del legno al lavoro.

Documento della giunta regionale sullo stato dell'economia

spica venga seguita, nella lo-

### finito un anno di difficoltà Gravi incertezze anche per il '78

Continua l'espulsione dalla campagna - La debolezza strutturale dell'agricoltura - 32.000 giovani iscritti nelle liste speciali - Urgente la piena attuazione del programma della Regione - Le nuove attribuzioni previste dalla 382

no che si chiude presentata dalla giunta al consiglio regionale, offre lo spunto per una serie di riflessioni sull'andamento dell'economia toscana e di indicazioni sulle prospettive dell'anno che si apre. La giunta, in pratica, si propone di verificare i caratteri principali della evoluzione economica e sociale della regione, anche per i riflessi che tale analisi comporta in ordine alla scelta delle priorità ed alla selezione degli interventi che la regione deve indicare nel bilancio 1978 e nello schema di bilancio poliennale.

Il 1977 — ecco il punto di partenza della radiografia che emerge dal documento della giunta regionale — ha visto aggravarsi la crisi del paese e della regione. In Toscana gli effetti della situaz:one generale si sono manifestati con particolare gravità ed hanno mostrato segni di preoccupante debolezza anche quei settori che fino a poco tempo fa erano considerati i punți di forza del sistema produttivo. Inoltre la crisi dell'agricoltura si è aggravata, problemi della occupazione gli squilibri e le anomalie del mercato del lavoro appaiono ben lontani da trovare sbocchi adeguati, è considerevolmente aumentato — specie nella seconda metà dell'anno - il ricorso alla cassa in-

#### Settori tipici

Il rinnovarsi nel corso di tutto il 1977 del fenomeno

economica e sociale per l'an- le delle donne è resa evidente dalle 3.200 domande di iscrizione nelle « liste speciali ». Dato questo che sottolinea le difficoltà della struttura economica toscana a far fronte alle nuove esigenze di allargamento della base produt-

> In sostanza il tessuto economico toscano, che fino a qualche tempo fa sembrava dotato di una maggiore « elasticinale, si vede oggi colpito proprio in quei settori tipici (il tessile, l'abbigliamento, il cuoio e le pelli, il legno, il mobile) che mostrano evidenti segni di minore resistenza ai colpi della crisi. La tendenza dell'economia

regionale non è dunque quell**a** 

di affidarsi in prevalenza anche per il futuro a questi settori per i quali occorre trovare valide forme di consolidamento. Segnali di orientamento diversi si possono riscontrare negli andamenti economici dell'anno che sta per concludersi e risulta confermata la necessità di puntare accanto alla valorizzazione ormai improcrastinabile delle risorse naturali e della terra - sullo sviluppo di settori industriali « intermedi » e sulla graduale immissione nelle industrie « tipiche » di tecnologie più avanzate, in grado di reggere la concorrenza dei paesi esteri. Una esigenza quest'ultima che era già emersa con chiarezza nel dibattito sulla proposta di documento programmatico po-

Quali previsioni è possibile volta a nudo la debolezza gionale — non è possibile strutturale della agricoltura avanzare oggi previsioni potoscana e le sue difficoltà a sitive: la tensione sul merca costruire i necessari raccordi lto del lavoro è destinata a con altre attività e con l'indu- rimanere pesante, la caduta stria in particolare e quin- produttiva ed il crescente ridi a stimolare per questa via corso alla cassa integrazioi nuovi investimenti. Di con- ne è probabile che non si attro la pressante richiesta di tenuino prima della fine del-

La relazione sulla situazione | lavoro del mondo giovanile | l'anno, mentre è possibile prevedere riprese — ma non in tempi brevi — per le sole produzioni che sono strettamente legate alla evoluzione della economia nazionale ed internazionale. Ci si avvicina quindi, in tempi assai meno comodi del

previsto, a visibili modifiche

dell'apparato produttivo regionale e le preoccupanti flessioni registrate in questi ultimi mesi non fanno altro che ribadire e sottolineare l'urgenza della piena attuazione delle strategie di programmazione elaborate dalla regione. In questo quadro, caratterizzato da gravi difficoltà la regione si trova a dover far fronte alle nuove e più complesse attribuzioni che le provengono dalla attuazione del decreto 616 che pongono in primo piano proprio la questione del rilancio della programmazione regionale in armonia con gli obiettivi di

#### Tagli finanziari

quella nazionale.

Il trasferimento di poteri alla regione ed ai comuni purchè non venga svuotato dei suoi contenuti attraverso vistosi tagli finanziari che la polemica sui decreti di trasferimento delle risorse e sullo stesso bilancio dello stato non tende certo ad escludere - offre l'occasione per compiere un passo avanti verso una più ampia gestione democratica della cosa pubblica. Si tratta ora di riaffermare - conclude il documento della giunta regionale — accanto alia centralità fare per l'anno che nasce? del comune, il preminente ne. Un ruolo che si costruisce e vive nella misura in cui si concludono sempre più efficacemente i rapporti della regione con le istituzioni e la società toscana, in particolare medianté costanti confronti con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali.

# COLOSSALE VENDITA MIGLIAIA DI

dell'ambiente

**ARTICOLI** 

a prezzi di realizzo

**IMPERMEABILI PALETOTS** 

**PANTALONI** 

29.500

39.500

ABITI PURA LANA **ABITI PETTINATI** 

**TAILLEURS** 

39.500 59.500

15.900 9.900

VASTO ASSORTIMENTO • MISURE CALIBRATE

FIRENZE Via BRUNELLESCHI Via BORGO S. LORENZO

PRATO Via C. GUASTI Via BANCHELLI

INIZIA A FIRENZE VIA CALZAIUOLI 76 r. **L'ECCEZIONALE VENDITA** 

R. CIOCCA SCONTI DAL 20 % AL 60 %

di BORSE DI COCCODRILLO **VITELLO - CAPRETTO** TARTARUGA - LUCERTOLA e VALIGERIA

VIA CALZAIUOLI 76 r. **SEDE UNICA**